

**ATTI DI INDIRIZZO**

*Mozione:*

La Camera,

premesso che:

il 1° dicembre 2003, su impulso di personalità non governative israeliane e palestinesi dovrebbe essere sottoscritto a Ginevra il « Patto per la pace » in una cerimonia ufficiale coordinata dall'ex presidente americano Carter e caratterizzata da una sedia lasciata vuota in memoria di Rabin;

il progetto del Patto è stato avviato nel gennaio 2001 al momento dell'ultimo incontro di negoziato governativo ufficiale tra israeliani e palestinesi a Taba in Egitto;

la firma del Patto è stata annunciata in Giordania lo scorso 12 ottobre, dieci anni dopo gli accordi di Oslo;

il Patto si fonda sul principio dei due Stati, definisce i loro nuovi possibili confini, prevede una co-sovranià sulla città santa (per più religioni) di Gerusalemme, indica una soluzione praticabile e progressiva alla delicata questione dei profughi palestinesi, contiene minuziose proposte e indicazioni sui termini dello status finale per tutte le questioni controverse;

il Patto richiama tutte le risoluzioni dell'ONU su Israele e Palestina, ha già ricevuto apprezzamento pubblico del segretario dell'ONU e sarà successivamente presentato anche al Consiglio di Sicurezza dell'ONU;

il Patto è frutto del lavoro di politici, intellettuali, militari, esponenti della società civile sia israeliani che palestinesi, sostenuto da Svizzera, Giappone, Regno Unito, Norvegia, Svezia;

il Patto è un'opzione di accordo permanente e mostra che è possibile un futuro di pace basato sul reciproco riconoscimento;

il Patto può essere lo strumento per riaprire un dialogo e riprendere il negoziato governativo, impegnandosi a dire insieme: basta con lo sterminio dei civili, basta con l'occupazione, basta con le colonie;

finora vari governi europei hanno espresso pubblico apprezzamento per il Patto, simile apprezzamento vi è stato da parte del segretario di Stato USA Powell con una lettera a Beilin e Rabbo;

vi sono evidenti difficoltà di progresso dell'ipotesi di Road Map e il Patto potrebbe contribuire anche alla riapertura del negoziato, anche perché dopo il 1° dicembre sarà affidato anche alla supervisione e all'attuazione del « Quartetto » (Stati Uniti, Russia, Unione Europea, Nazioni Unite);

impegna il Governo a

sostenere tutti gli spazi di dialogo fra israeliani e palestinesi;

esprimere pubblico apprezzamento e sostegno per il « Patto per la pace »;

promuovere una presentazione ufficiale del Patto a tutti i governi europei in Italia entro la fine del semestre di presidenza dell'Unione europea al fine di promuovere l'azione dell'Unione europea di appoggio al Patto;

favorire una presentazione ufficiale del Patto alle istituzioni pubbliche italiane centrali, federali e locali e sostenere le iniziative di presentazione pubblica da parte dei promotori;

verificare al più presto in sede ONU la coerenza dei contenuti del Patto con le risoluzioni dell'ONU, favorendo la convocazione del Consiglio di Sicurezza sul Patto.

(1-00292) « Calzolaio, Giovanni Bianchi, Bulgarelli, Mantovani, Intini, Vertone, Mazzuca Poggiolini, Milioto, Spini, Visco, Zani, Carli, Panattoni, Giacco, Duca, Petrella, Lolli, Rotundo, Sandi, Gambini, Stramaccioni, Mussi, Soda, Rognoni, Vianello, Vigni, Za-

notti, Grillini, Zunino, Preda, Raffaella Mariani, Bettini, Abbondanzieri, Folena, Pisapia, Vendola, Valpiana, Giordano, Russo Spina, Bimbi, Pistelli, Volpini, Realacci, Mattarella, Burtone, Colasio, Bindi, Ruggeri, Rusconi, Delbono, Squeglia, Rosato, Frigato, Ciani, Mosella, Reduzzi, Marcora, Franci, Lulli, Amici, Albonetti, Michele Ventura, Crucianelli, Benvenuto, Battaglia, Bellini, Borrelli, Chianale, Bova, Dameri, Coluccini, Fluvi, Innocenti, Montecchi, Ruzzante, Sabattini, Lumia, Nicola Rossi, Cennamo, Agostini, Fumagalli, Carboni, Bonito, Leoni, Paola Mariani, Grandi, Di Serio D'Antona, Oliverio, Guerzoni, Gasperoni, Ottone, Quartiani, Nigra, Tocci, Pisa, Marone, Martella, Maurandi, Nannicini, Galeazzi, Adduce, Luongo, Pappaterra, Grotto, Ceremigna, Cima, Villetti, Buemi, Albertini, Zanella, Craxi, Montecuollo, De Franciscis, Ranieri ».

*Risoluzione in Commissione:*

La III Commissione,

premessi che:

la risposta del Governo alla interrogazione a risposta immediata n. 5-02605 sulla situazione venezuelana, a prima firma Zacchera, svolta il 13 novembre 2003 presso la Commissione Affari esteri, non ha fornito i necessari elementi di valutazione in ordine all'attuale crisi politico-istituzionale del Venezuela;

l'arrivo in Venezuela di migliaia di cittadini cubani solleva gravi preoccupazioni sul potenziale destabilizzante che tali elementi potrebbero costituire in un quadro politico-istituzionale gravemente com-

promesso, caratterizzato da una forte opposizione pubblica al Presidente Chavez, nonché dal pericolo che forze armate irregolari possano compromettere la già difficile dialettica fra Governo e opposizione;

la nostra rete diplomatica *in loco* appare impreparata a fronteggiare l'emergenza del Paese nei riflessi che questa comporta a carico della numerosa comunità italiana, oltretutto — da quanto emerso in sede di risposta alla citata interrogazione in Commissione — non sufficientemente informata sul reale stato di avanzamento dello svolgimento del richiesto referendum volto a chiedere le dimissioni del Presidente Chavez, evidentemente sottovalutando anche la situazione di grave intimidazione cui vengono quotidianamente sottoposte le forze di opposizione al Presidente Chavez, soprattutto la Chiesa cattolica e i *media*;

impegna il Governo,

ad acquisire il più ampio e approfondito quadro informativo sulla crisi venezuelana, in particolare per quanto attiene all'esistenza delle condizioni necessarie ad un effettivo pluralismo dell'informazione e alla reale possibilità di svolgimento del referendum volto a chiedere le dimissioni del Presidente Chavez;

ad adoperarsi affinché l'attuale stato dei fatti, con particolare riguardo all'arrivo di migliaia di cittadini cubani nel Paese, non sia in alcun modo sottovalutato dalla nostra rete diplomatica, ma sia invece adeguatamente monitorato allo scopo di fornire utili elementi di valutazione anche al Parlamento;

a vigilare continuamente sulle condizioni della numerosissima comunità italiana presente nel Paese, adottando ogni iniziativa utile rispetto alla preoccupante situazione dei cittadini venezuelani di origine italiana, gravemente minacciati nei propri diritti e interessi dalla gestione della crisi politico-istituzionale del Paese.

(7-00337) « Zacchera, Landi di Chiavenna ».

\* \* \*